

“Noi invisibili per la Sanità durante la pandemia

Macerata Campania La storia di una madre e del suo bambino disabile: “Siamo stati lasciati soli ma noi esistiamo e mi batterò

MACERATA CAMPANIA (mapaol) - La pandemia ha segnato molte persone. E anche se sembra che tutto stia tornando alla normalità c'è chi evidenzia che nella Fase 1, oltre alla paura per il Covid, ha dovuto fare i conti anche con una gestione sanitaria approssimativa o assente per i più deboli. “Siamo stati lasciati soli, per le istituzioni siamo invisibili”, a parlare è la mamma di un bimbo bellissimo, che ha due occhioni che raccontano tutta la sua sofferenza ma anche l'attaccamento alla vita, seppur difficile. Tetrapare-

tico dalla nascita, a causa di un errore medico al momento del parto, il piccolo ha 7 anni ed è affetto da paralisi cerebrale infantile, con problematiche di carattere motorio, ma anche di deglutizione, cognitive e respiratorie. Problematiche che la famiglia sta affrontando giorno per giorno anche con l'aiuto di terapie

e assistenza domiciliare da parte di personale esperto. “Tutto è andato come al solito finché non è arrivata la pandemia. Per noi è iniziato un incubo. Mio figlio è un soggetto altamente a rischio, un nostro semplice raffreddore per lui è una bronchite. Per questo dobbiamo stare molto attenti. Ovviamente sono state sospese tutte le terapie. Inoltre non veniva garantita la piena sicurezza dell'assistenza domiciliare perché gli infermieri non erano dotati di tutti i dispositivi di protezione necessari. Gli organi preposti hanno lasciato a noi genitori la scelta se continuare o meno e io, da mamma, non ho voluto rischiare”. E continua: “Pensavo che sarebbe stato attivato un protocollo sociosanitario per far fronte alle emergenze, a casi specifici come il mio e quello di tanti altri bambini disabili alle prese con difficoltà assistenziali. Invece siamo

stati lasciati completamente soli. Io capisco che c'è stato un ritardo per reperire i dispositivi ma gli organi sempre per i diritti di mio figlio” competenti si sono dimenticati di noi, delle nostre immense difficoltà. E questo mi fa rabbia. Il responsabile della Sanità in Campania si ricordi di mio figlio e di tutti gli invisibili. Appena le misure sono state allentate mi sono organizzata e ho fornito all'infermiera tutti i dispositivi per assistere mio figlio ma certe procedure andavano attivate tramite uno specifico protocollo dei servizi sociali e da parte delle autorità regionali. Noi esistiamo, e io mi batterò sempre per i diritti di mio figlio”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 15%